

VESCOVADO DI
OPPIDO MAMERTINA

3

Sia amato il Cuore di Gesù

lì, 11 Marzo 1940

Monsignore Rev.mo,

a riscontro della sua preg.ma del 7 c.m., terzo anniversario della mia consacrazione episcopale. E' per me motivo di grande consolazione il pensare che S. Santità si è benignata di prendere in considerazione la mia povera preghiera ed ora, attraverso la provvidenziale attività cinematografica dell'A.C., mi chiama a portare il mio contributo per un apostolato di fondamentale importanza nella formazione della nime giovanili. Riguardo alle due notizie date nella lettera al S. Padre e non confermate da quelle raccolte da V.S. Rev.ma non penserei sia il caso da doversi soffermare: hanno carattere assai secondario per la nostra questione principale. Che il direttore della "Pathè Baby" si sia presentato al S. Padre Pio XI ed abbia alla sua augusta presenza proiettato qualche film religioso, mi pare di averlo letto sul bollettino di propaganda della Società ed in data certamente posteriore al 1924. Che poi la Società Italiana abbia subito crollo finanziario è forse mia semplice impressione dovuta alle mutate condizioni di attività, in confronto del passato. Avevo ricordato l'una e l'altra informazione, unicamente per dare rilievo a due constatazioni di grave importanza pratica, che cioè la Società s'è creata nella mentalità di molti sacerdoti un certo credito sulle sue presunte finalità educative che mal corrispondono al soggetto e contenuto di molte films, e che la Società, pur avendo in questi ultimi tempi limitata la produzione, rimane in Italia unico centro di vendita e di noleggio di pellicole a passo 9,5 mm. (l'attività della "Scuola di Brescia" fa capo alla Pathè di Roma)? Le informazioni romane convengono poi con me, nell'affermare che la "Pathè Baby", soprattutto per quanto riguarda il noleggio delle pellicole, trova il massimo cliente nelle parrocchie e nelle Associazioni Cattoliche (non si potrebbe dire unico, perchè anche molte organizzazioni del Regime sono clienti). La facilitazione che trova il noleggio della esistenza in commercio di diversi altri proiettori (Eumig, Codak, Vittman oltre il Pathè) se non ci interessa per quanto riguarda macchinario, non facendo noi questione di preferenza di case costrittrici, ci interessa però maggiormente in quanto importa diffusione delle pellicole "Pathè Baby". Ho avuto occasione di conoscere anch'io le difficoltà della Società Colombo per il passo 17,5 mm. dovute alla mancanza di films ed all'impossibilità di averle per le disposizioni ministeriali che hanno stabilito quale passo ~~Standard~~ Standard ridotto il 16 mm.; anche a Roma si provvederà alla trasformazione del proiettore, in attesa della films 16 mm.; intanto, per sfruttare il noleggio del centinaio o più di pellicole 17,5 mm. e per accaparrarsi acquirenti del proiettore trasformato se ne offre l'uso ~~gratuito~~ gratuito col ~~semplice~~ semplice obbligo di noleggio delle pellicole ed anche questo ~~a~~ a condizio-

ni economiche di favore (una quarantina di lire per un programma completo). Sono convinto anch'io che il proiettore del prossimo domani sarà il passo 16 mm. ma non è facile prevedere quanto prossimo sarà questo domani. Oggi è tale la deficienza delle pellicole 16 mm. che non parrebbe consigliabile l'acquisto del proiettore corrispondente. Non è mia competenza entrare in merito di preferenza di formato e non ardisco avanzare proteste. Le mie osservazioni hanno un campo assai limitato ed anche queste sono semplice frutto di esperienza e si vogliono fermare sul terreno pratico del momento. Oggi ci sono in commercio molte Films di 9,5 mm che girano per le nostre sale; moltissime Associazioni e Parrocchie posseggono relativi proiettori; scarsità di lateriale di altro formato ed economia facilitano questo movimento cinematografico. Penserei che il passo 9,5 mm. non sia destinato a scamparire presto a ciò per diverse ragioni: 1) in Francia è già sonorizzato e, a quanto mi si riferisce, con risultati buoni; 2) è più economico del passo 16 sia per il noleggio che per l'acquisto delle films; 3) è preferito dai dilettanti i quali, con poca spesa, fanno riprese di films familiari; 4) molte Associazioni non avranno possibilità di sostituire i proiettori che posseggono; 5) gli ultimi modelli hanno doppio formato il 16 ed il 9,5 sicchè le pellicole 9,5 saranno sempre utilizzabili; 6) ammesso che i macchinari Pathè sono sorpassati, restano sempre gli altri a rendere più perfetta la visione col passo 9,5 mm. Le difficoltà degli scambi internazionali per gli apparecchi 9,5 mm. credo non mutino per gli apparecchi 16 mm.

Tali considerazioni farebbero pensare alla opportunità di non trascurare, almeno per ora, nelle nostre attività cinematografiche il passo 9,5 mm. E se ragioni più gravi consigliano di dare la preferenza al passo 16 mm., io oserei suggerire, nel preparare le Films catechistiche, di curare la stampa anche nel formato 9,5 mm. (sono o semplicemente muto); sarà un vantaggio economico per tutte le Associazioni e Parrocchie che sono in possesso di proiettori 9,5 mm. e che dispongono di scarsi mezzi finanziari. Ricordo quanto accennai nella lettera al S. Padre, in relazione allo sfruttamento dei proiettori cinematografici, per le proiezioni fisse. I proiettori "Pathè Baby" e similari (che hanno bottoni di arresto e consentono l'uso anche di lampade non molto forti senza discapito di buona luminosità) offrirebbero la possibilità di stampa su films 9,5 mm. (preferibilmente con tacche di arresto), le numerosissime dispositivi religiose catechistiche che oggi si stampano su pellicole di formato più grande. Una pellicola 9,5 mm. di metri 10 (che costa poche lire) potrebbe contenere centinaia di fotogrammi per didascalia e per proiezione fissa di quadri illustrativi. Tecnicamente la proposta sembrerebbe irrealizzabile, ma se affrontata con intelletto di amore e pazienza, non la credei di impossibile attuazione: sarebbe certo un regalo alle nostre scuole catechistiche poverissime. E' da riconoscere del resto che lo stesso risultato si può ottenere anche col passo 16 mm., purchè i proiettori consentano l'uso anche di lampade a candelaggio limitato, arresto della film e relativo raffreddamento. Lasciando al competente e illuminato giudizio dell'Ufficio Centrale Cinematografico la soluzione del grave e delicato problema, mi pare intanto di poter avanzare una proposta di indole pratica e di opportuno adattamento. C'è in Italia una Società che stampa

e noleggia films a passo 9,5 mm.: una volta che noi siamo i quasi esclusivi clienti e le pellicole non sono tutte moralmente presentabili, non si ritiene utile entrare in trattative per eliminare dal noleggio quanto non è cristianamente approvabile? E' quanto implorava con la suplika al S. Padre. Certo il passo presso la "Pathè Baby" dovrebbe essere condotto con tatto ed accortezza ed essere messo in relazione al fattore economico; senza la previsione di maggiori vantaggi materiale e conseguente pericolo di danni, qualora le trattative fallissero, si otterrebbe ben poco. Analogo passo si potrebbe tentare con la Società proprietaria per le films 17,5 mm.

Mi permetto poi fare osservare che nel lavoro di selezione e classifica delle films di qualunque formato, si debbono tenere presenti le Parrocchie ed Associazioni di campagna e piccoli centri ove non è cinema pubblico ed, in modo particolare, le Associazioni delle nostre popolazioni meridionali; questi ambienti esigono criteri di selezione molto più severi degli ambienti cittadini e di altre regioni d'Italia.

Se posso essere, anche minimamente, utile, mi dichiaro disposto a doverosa collaborazione. Intanto non mancherò di pregare perchè il Signore ci dia luce in un Apostolato tanto grave per l'educazione cristiana del popolo.

Pregandola di gradire deferenti e cari ossequi mi confermo di
V.S. Rev.ma

Dev.mo in Corde J.
+ Nicola Canino Vescovo